



REGIONE DEL VENETO

Programma di interventi in tema  
di collocamento mirato  
anno 2020- 2021

Art. 4 Legge regionale 3 agosto 2001, n. 16



**Sommario**

Elementi di contesto.....	3
Premessa.....	3
<b>LINEA 1 – INCENTIVI E AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE</b> .....	5
Azione 1.1 Contributi per gli adattamenti del posto di lavoro. ....	5
Azione 1.2 Incentivi per assunzioni a tempo indeterminato .....	5
Azione 1.3 Incentivi per assunzioni a tempo determinato .....	6
Azione 1.4 Incentivi all’assunzione di cui all’art. 13 comma 1 e 1 bis della legge 68/99.....	7
Azione 1.5 Formazione al disabile neo assunto .....	7
Azione 1.6 Accompagnamento al lavoro .....	8
<b>LINEA 2 – PROMOZIONE DI ESPERIENZE E DI MISURE DI POLITICA ATTIVA</b> .....	9
<b>Azione 2.1</b> Sostegno alla realizzazione di tirocini promossi dai CPI .....	9
<b>Azione 2.2</b> Sostegno alla realizzazione di tirocini promossi dai servizi di integrazione lavorativa delle ULSS .....	9
<b>Azione 2.3</b> Adozione di una misura personalizzata e continua (“Voucher per il lavoro rafforzato”)....	10
Azione 2.4 Contributi finalizzati alla partecipazione a corsi per centralinista telefonico non vedente.....	10
<b>LINEA 3 – SOSTEGNO FINANZIARIO PER LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE</b> .....	11
Azione 3.1 Interventi per la partecipazione di studenti disabili al secondo ciclo di istruzione, a percorsi di istruzione e formazione superiore e ai tirocini per l’accesso alle professioni ordinistiche. ....	11
Azione 3.2 Interventi per favorire la transizione scuola-lavoro .....	12
<b>LINEA 4– INTERVENTI PER L'AUTOIMPIEGO</b> .....	13
<b>Azione 4.1</b> Interventi sperimentali di sostegno all’imprenditorialità delle persone con disabilità.....	13
<b>LINEA 5– INTERVENTI DI SISTEMA E DI COMUNICAZIONE</b> .....	14
Azione 5.1 Interventi di formazione per l’istituzione della figura del responsabile dell’inserimento lavorativo delle persone disabili.....	14
Azione 5.2 Servizi di comunicazione e informazione delle iniziative promosse con il Fondo regionale per l’Occupazione dei disabili .....	14
<b>RISORSE</b> .....	16
<b>MONITORAGGIO</b> .....	17



## Programma di interventi in tema di collocamento mirato 2020 - 2021

### Elementi di contesto

L'emergenza Covid-19 iniziata nel mese di febbraio 2020 continua ad avere effetti negativi sull'economia e sul mercato del lavoro. Nel periodo compreso tra il 23 febbraio e il 12 luglio 2020, tra mancate assunzioni e rapporti di lavoro cessati, si è registrata in Veneto rispetto al 2019, una perdita di 56.100 posizioni lavorative, corrispondenti al 2% dell'occupazione dipendente complessiva. Nel medesimo periodo vi è stata una contrazione delle assunzioni di circa 150.000 unità (-41%). Con l'allentamento delle misure di *lockdown* e dei vincoli alla libertà di movimento dei singoli cittadini, si sono registrati dei segnali di ripresa, e infatti nel periodo tra il gennaio 2020 e il 12 luglio l'incremento occupazionale è stato pari a quasi 50.000 unità, risultato però nettamente inferiore a quello conseguito nel corrispondente periodo 2019 (+110.500). Occorre tener presente che sul risultato occupazione sta sicuramente influenzando il blocco dei licenziamenti e l'estensione della cassa integrazione, che hanno sostanzialmente contenuto il numero delle cessazioni prevalentemente ai contratti a tempo determinato e in somministrazione giunti a termine. Le prospettive al momento sono caratterizzate dall'incertezza: non si è in grado di prevedere le possibilità di recupero produttivo e occupazionale. Il blocco dei licenziamenti, attualmente in vigore fino al 17 agosto, pur se sarà ulteriormente prorogato, non potrà durare all'infinito e si stima che ha determinato la probabile "sospensione" di circa 5.000 licenziamenti relativi a rapporti a tempo indeterminato e tale quota potrebbe salire a circa 10.000 licenziamenti, che è dunque il numero fisiologico di licenziamenti che è plausibile attendersi a partire da agosto, senza ovviamente poter tenere conto degli effetti dell'emergenza Covid sullo stato di salute delle imprese e su eventuali situazioni di crisi aziendale.

Con riferimento specifico alle persone con disabilità, il Decreto Legge n.18 del 17 marzo 2020 ha stabilito la sospensione per quattro mesi a far data dall'entrata in vigore del Decreto stesso, degli adempimenti connessi agli obblighi relativi alla legge sul collocamento mirato.

### Premessa

Il presente documento risente e non potrebbe essere altrimenti, del particolare periodo che sta attraversando la Regione a causa della emergenza epidemiologica. A febbraio 2020, per evitare la diffusione del contagio, unitamente alle attività economiche non essenziali, sono state bloccate tutte le azioni contenute nella passata programmazione degli interventi in tema di collocamento mirato approvate con DGR 1206/2019. Con la ripartenza delle attività economiche sono state riavviate anche le politiche a favore dell'occupazione delle persone con disabilità seppure in modo frammentario e parziale per molteplici motivi. Probabilmente, solamente superato il periodo feriale, si riuscirà a comprendere quale potrà essere la situazione a regime e verificare le azioni che si possono riprendere e le azioni invece destinate a non produrre alcun effetto. Non sono state perciò effettuate le attività di monitoraggio previste nel programma degli interventi di cui alla DGR 1206/2019 perché avrebbero prodotto dei dati non significativi, dato l'esiguo periodo di osservazione a disposizione. Le misure infatti previste nel precedente programma hanno ricevuto attuazione solo per qualche mese. Non sono pertanto valutabili gli impatti che le politiche regionali di inserimento lavorativo delle persone disabili hanno prodotto sul mercato del lavoro. Le azioni invece che stabilmente si ripropongono in ogni programma degli interventi in tema di collocamento mirato, riguardano soprattutto le agevolazioni alle imprese per assunzione di personale con disabilità e una valutazione su tali azioni necessita di un periodo più ampio, almeno biennale.

Le risorse che il precedente programma degli interventi in tema di collocamento mirato aveva destinato per incentivare le assunzioni, lo svolgimento di esperienze di tirocinio e le misure formative sono state impiegate, a seguito della approvazione della DGR 627 del 19 maggio 2020, per riconoscere una misura di sostegno al reddito alle persone con disabilità che erano impegnate in esperienze di tirocinio al 10 marzo 2020. Da tale giorno non si sono potute svolgere le esperienze di tirocinio, facendo mancare a tali persone la corresponsione della indennità di tirocinio. Sono stati perciò erogati mille euro a circa 3.000 persone.



Il presente programma pertanto è finalizzato a rimettere in moto, rifinanziando, le azioni che erano già state avviate nella precedente programmazione e che a causa della emergenza non hanno potuto esprimere la potenzialità di politica del lavoro. Inoltre si sono riservate importanti risorse per l'avvio di azioni sperimentali finalizzate a intervenire sul mercato del lavoro e creare opportunità di inserimento per le persone con disabilità anche mediante la possibilità di predisposizione di progettualità individuali volte a superare la ridotta capacità lavorativa e promuovere una reale inclusione sociale negli ambienti produttivi.



**LINEA 1 – INCENTIVI E AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE****Azione 1.1 Contributi per gli adattamenti del posto di lavoro.**

La prima azione che si ripropone è il contributo all'adattamento del posto di lavoro. L'art. 14 della legge 68/99, così come modificato dal D.lgs. 151/2015, infatti, prevede che con il Fondo regionale si finanzino "Contributi per il rimborso forfetario parziale delle spese necessarie all'adozione di accomodamenti ragionevoli ... incluso l'apprestamento di tecnologie di telelavoro o la rimozione delle barriere architettoniche che limitano in qualsiasi modo l'integrazione lavorativa della persona con disabilità".

Sebbene questa misura storicamente non sia utilizzata dai datori di lavoro, si ritiene che conservi un'importante potenziale e in futuro possa svolgere un'importante funzione, in quanto consentirà alle aziende l'accesso a tecnologie che, applicate alla disabilità, potranno compensare la ridotta capacità lavorativa. Inoltre la presenza di tale azione consente di evitare il rischio che il datore di lavoro possa non effettuare assunzioni considerando un onere sproporzionato le spese che deve sostenere per adattare i posti di lavoro alle capacità lavorative delle persone con disabilità.

I contributi sono concessi nel limite del 95 % del costo totale fino ad un massimo di 20 mila euro per ciascun adattamento.

L'azione ha validità per il triennio 2020-2022, fermo restando il monitoraggio e la verifica annuale della misura in sede di Commissione per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Si introdurrà la possibilità che possano accedere alla presente misura anche i lavoratori autonomi che svolgono attività imprenditoriale e i liberi professionisti.

Nel presente anno si prevede di approvare, nel rispetto della normativa comunitaria, anche le richieste di contributo relative a spese che i datori di lavoro hanno sostenuto per adeguare le postazioni di lavoro dei dipendenti con disabilità alle misure di sicurezza anti contagio.

Inoltre si prevede la possibilità di finanziare la formazione obbligatoria per disabili solamente nei casi in cui, per la particolare situazione sanitaria della persona, tale formazione richieda dei costi aggiuntivi rispetto ai lavoratori assunti ordinariamente, o per l'avvio in esperienze di tirocinio.

Infine si stabilisce che sono finanziabili anche le richieste di agevolazione presentate da datori di lavoro che hanno dovuto sostenere dei costi per consentire ai propri dipendenti con disabilità, la prestazione lavorativa in modalità esecutiva smart working. Saranno riconoscibili sia i costi per l'apprestamento della postazione e soluzioni tecnologiche nei limiti sopra indicati e sia i costi per la relativa formazione. La presente agevolazione potrà essere approvata anche per costi che il datore di lavoro ha assunto nei primi mesi del 2020 durante l'emergenza epidemiologica, purché tali costi non siano stati già rimborsati, anche in parte, con altre risorse pubbliche.

**Azione 1.2 Incentivi per assunzioni a tempo indeterminato**

La seconda azione che si ripropone sono le agevolazioni per le assunzioni a tempo indeterminato già previste per il 2019 con la DGR 1507/2018 che viene sostanzialmente confermata.

In continuità con i regimi di agevolazioni degli anni precedenti, il provvedimento aveva stabilito di incentivare le assunzioni di iscritti alla lista del collocamento mirato appartenenti alla fascia di invalidità fisica inferiore al 67 %, per la quale non sono previsti gli incentivi finanziari a valere sul Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili (che sono attualmente erogati dall'INPS). Le assunzioni, inoltre, hanno diritto all'agevolazione qualora il lavoratore rientri in talune fattispecie che si reputano più svantaggiate. La misura di incentivo prevista dalla DGR 1507/2018 citata quasi corrisponde per ammontare all'incentivo riconosciuto dall'INPS per le assunzioni di disabili appartenenti alla fascia, più grave, di invalidi fisici dal 67 al 79 %, per cui non si reputa ragionevole un incremento del valore della misura agevolativa.



Lo svantaggio deriva dal fatto che il lavoratore ricada in una delle seguenti fattispecie:

- Bassa scolarità
- Età superiore a 45 anni
- Invalidità sensoriale

Nel caso di assunzioni di lavoratori disabili da parte di un datore di lavoro non soggetto agli obblighi della legge 68/99, perché con meno di 15 dipendenti computabili, si prescinde dai predetti requisiti di svantaggio.

L'incentivo che sarà erogato per tali assunzioni è pari a 5.000,00 euro (da riproporzionare nel caso di assunzione con contratto part-time, e da incrementare del 50% per assunzione di persone con più di 55 anni). L'agevolazione sarà erogata solamente a verifica della permanenza nel posto di lavoro decorsi 12 mesi e una ulteriore agevolazione di pari importo sarà riconosciuta decorsi 24 mesi dall'assunzione, se il disabile dovesse risultare ancora in forza presso la stessa azienda.

Nell'eventualità il contratto di assunzione sia stato trasformato da tempo determinato a tempo indeterminato l'agevolazione è ridotta del 20%.

L'azione ha validità per il triennio 2020-2022, fermo restando il monitoraggio e la verifica annuale della misura in sede di Commissione per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Sperimentalmente per la presente programmazione si prevede di agevolare anche le assunzioni che prevedono un orario settimanale non inferiore a 15 ore anziché 21, ma solo per i datori di lavoro che occupano meno di 15 dipendenti computabili ai sensi della legge 68/99 o per assunzioni di persone con disabilità oltre alla quota d'obbligo o di riserva.

### Azione 1.3 Incentivi per assunzioni a tempo determinato

La terza azione che viene proposta e ampliata è l'**incentivo per le assunzioni a tempo determinato**.

La presente misura è introdotta per favorire il reingresso nel mercato del lavoro di quelle persone che, per età anagrafica e/o storia lavorativa, hanno basse probabilità di trovare un'occupazione. Perciò si è ritenuto di agevolare le assunzioni di tali persone anche per i contratti a tempo determinato nella misura massima consentita dalla Unione europea.

Le condizioni, in cui si devono trovare i disabili per essere beneficiari del presente intervento, sono le seguenti:

- Iscritti alle liste del collocamento mirato purché negli ultimi 12 mesi non abbiano avuto alcun rapporto di lavoro<sup>1</sup> oppure
- Iscritti alle liste del collocamento mirato con almeno 55 anni di età.

Si tratta di persone che hanno difficoltà ad inserirsi stabilmente nel mercato del lavoro e/o che sono fortemente a rischio di inattività e di perdita di fiducia nella possibilità di trovare una nuova occupazione. La presente misura viene avviata al fine di favorire la riattivazione delle persone per la riscoperta di competenze e nell'aspettativa che le persone coinvolte possano poi rimanere nel mondo del lavoro a lungo.

L'intensità dell'aiuto all'occupazione che si concede dipende dalla tipologia e dalla percentuale dell'invalidità:

- per invalidi psichici e intellettivi l'incentivo è pari al 75 % della retribuzione lorda mensile imponibile ai fini previdenziali riportata nella busta paga del lavoratore;
- per i disabili con invalidità fisica l'incentivo è pari ad una percentuale della retribuzione mensile lorda imponibile previdenziale, desunta dalla busta paga, pari alla percentuale di invalidità a cui siano stati sottratti 25 punti e comunque non inferiore al 30 %.

<sup>1</sup> Non è sufficiente perciò che la persona da assumere sia disoccupata da 12 mesi, con applicazione degli istituti della conservazione o della sospensione dello status, ma è necessario che non abbia avuto rapporti di lavoro nei 12 mesi precedenti.



L'incentivo all'assunzione è riconosciuto se il contratto di lavoro a tempo determinato prevede una durata non inferiore a 3 mesi e non superiore a 12 mesi, proroghe comprese, per le assunzioni di disabili assenti dal mercato del lavoro da almeno 12 mesi, mentre l'incentivo è riconosciuto fino ad un massimo di 24 mesi, proroghe comprese, se l'assunzione a tempo determinato riguarda disabili con più di 62 anni di età.

I beneficiari non devono essere, al momento dell'assunzione, percettori di ammortizzatori sociali legati allo stato di disoccupazione.

La presente azione ha validità per gli anni 2020 e 2021.

#### Azione 1.4 Incentivi all'assunzione di cui all'art. 13 comma 1 e 1 bis della legge 68/99

Si intende proporre in via sperimentale con la presente programmazione una misura che va a integrare gli incentivi nazionali (erogati dall'INPS a valere sul Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili) qualora questo risulti incapiente.

In base all'art. 13 comma 1 *ter* della legge 68/99 l'INPS, infatti, concede e riconosce ai datori di lavoro, mediante conguaglio nelle denunce contributive che mensilmente sono presentate all'Istituto, gli incentivi per:

- assunzione a tempo indeterminato di personale disabile con invalidità fisica superiore al 66%;
- assunzione a tempo indeterminato di personale disabile con invalidità psichica e intellettiva superiore al 45 %;
- assunzione di personale disabile a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi con invalidità psichica e intellettiva .

Detti incentivi sono riconosciuti a valere sulle risorse del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili che annualmente il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali provvede a trasferire all'INPS. Tuttavia negli ultimi anni, anche nel 2020, a causa dell'esaurimento del Fondo stesso, l'INPS non ha potuto accogliere varie domande di incentivo dei datori di lavoro del Veneto che avevano intenzione di assumere lavoratori disabili. Per questa finalità ci si propone di stanziare 2 milioni di euro per agevolare la costituzione di rapporti di lavoro che, se realizzati, daranno diritto al datore di lavoro agli incentivi di cui all'art. 13 della Legge 68/99.

Tale azione non può essere attuata se non con la collaborazione dell'INPS; pertanto si dovrà concordare con l'Istituto un atto convenzionale che definisca modalità e procedure, nonché i reciproci rapporti.

#### Azione 1.5 Formazione al disabile neo assunto

Con la presente programmazione si ripropone la misura già introdotta per l'anno 2020 destinata a sostenere la realizzazione di azioni finalizzate ad adeguare le competenze dei lavoratori con disabilità assunti in azienda ai fabbisogni professionali espressi dalla stessa attraverso la partecipazione a percorsi formativi post-assunzione. Si intende, in questo modo, realizzare interventi che, da un lato, rispondano alle necessità del destinatario disabile in termini di maggiore personalizzazione del percorso, dall'altro si dimostrino più rispondenti alle esigenze dell'impresa.

Gli output dell'azione sono:

- formazione non generalista e coerente con la mansione e i fabbisogni aziendali, esclusa la formazione a distanza;
- attivazione di un rapporto di lavoro a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi e indeterminato.

Le imprese interessate potranno richiedere il finanziamento degli interventi realizzati entro 120 giorni dell'assunzione che saranno definite secondo una modalità a voucher con successivo provvedimento della Giunta regionale.

Le azioni previste nella presente linea sono soggette al rispetto delle norme in tema di aiuti di Stato.



### Azione 1.6 Accompagnamento al lavoro

Per agevolare gli inserimenti lavorativi delle persone con disabilità in ambienti in cui vi è una limitata esperienza in merito agli avviamenti di soggetti con ridotte capacità lavorative e al fine di aumentare le possibilità che tali assunzioni possano durare nel tempo, la Giunta regionale adotterà un provvedimento destinato a finanziare azioni di accompagnamento al lavoro. Si promuoverà la realizzazione di interventi che prevedranno la visita nei luoghi di lavoro di soggetti esperti allo scopo di verificare con periodicità l'andamento dell'inserimento lavorativo della persona con disabilità nel nuovo contesto. I soggetti incaricati dovranno essere in grado di suggerire al datore di lavoro e al lavoratore stesso opportune soluzioni a problematiche che possono inevitabilmente sorgere e proporre adattamenti del lavoro in modo da favorire un rapido inserimento al lavoro e l'erogazione della prestazione lavorativa.

Inoltre, compatibilmente con la disciplina degli aiuti di stato, si promuoverà la realizzazione di una azione sperimentale destinata a riconoscere alle cooperative sociali un'indennità per svolgere la funzione di soggetto ospitante di tirocini di persone con particolari difficoltà di inserimento nel ciclo produttivo e in carico ai Servizi Pubblici. Data la particolare condizione dei soggetti beneficiari dell'azione difficilmente collocabili in contesti diversi dalle cooperative sociali, la cui finalità per legge è l'inserimento socio-lavorativo delle persone svantaggiate, si ritiene di sostenere la loro presa in carico, rimborsando alla cooperativa i costi per la disponibilità delle proprie strutture e del personale che svolge i compiti di tutoraggio, di addestramento e affiancamento nel percorso formativo.





**LINEA 2 – PROMOZIONE DI ESPERIENZE E DI MISURE DI POLITICA ATTIVA****Azione 2.1** Sostegno alla realizzazione di tirocini promossi dai CPI

È una prassi consolidata da parte di molti Centri per l'impiego del Veneto promuovere l'attivazione di tirocini nell'ambito delle convenzioni di integrazione lavorativa sottoscritte con i datori di lavoro, anche al fine di ottemperare all'obbligo di assunzione (art. 3 della Legge 68/99).

La presente politica attiva, già disciplinata dalla DGR 1788/2017, prevede la corresponsione al tirocinante di 5,00 euro all'ora fino ad un massimo di 600,00 euro mensili. Tali tirocini sono regolamentati con DGR 3069/2008.

Anche per il 2021 si ritiene di proseguire con le modalità già assunte con la DGR 1788/2017 con gli importi già definiti nella stessa.

**Azione 2.2** Sostegno alla realizzazione di tirocini promossi dai servizi di integrazione lavorativa delle ULSS

Con la DGR 1042/2018 si è previsto di utilizzare le risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili anche per finanziare la realizzazione di tirocini di inserimento lavorativo promossi dai Servizi di integrazione lavorativa (SIL) a favore delle persone disabili. La delibera citata ha destinato per tali tirocini 2 milioni di euro, incrementati a 4 milioni con la DGR 1507/2018 e a 6 milioni con la DGR 1206/2019. Nonostante i servizi delle ULSS abbiano cominciato ad avviare tirocini a valere sulle risorse assegnate solo ad inizio 2019, risulta che non vi siano difficoltà ad avviare nell'anno un numero tale di tirocini da esaurire/prenotare l'intera disponibilità.

I tirocini che i SIL possono promuovere, prevedendo di utilizzare le risorse del Fondo per l'occupazione dei disabili, sono quelli che hanno come obiettivo l'inserimento lavorativo, attivati ai sensi della DGR 1816/2017. Si deve trattare di tirocini attivati secondo la regolamentazione presente nell'Accordo Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017 "linee guida in materia di tirocini" relativamente ai soggetti svantaggiati. Rispetto alla disciplina di cui alla DGR 1816/2017 si potranno perciò utilizzare le deroghe inerenti i limiti numerici e il profilo professionale e si potranno attivare tirocini prevedendo un periodo di svolgimento non superiore a 18 mesi. Non sono invece utilizzabili le deroghe che riguardano la corresponsione dell'indennità di tirocinio e il divieto di ripetibilità dell'esperienza. I tirocini che sono promossi dai SIL esclusivamente con finalità terapeutiche riabilitative e di inserimento sociale, senza nessuna prospettiva di inserimento lavorativo, attivati ai sensi della DGR 1406/2016, non sono rendicontabili sul Fondo regionale per l'occupazione dei disabili.

Occorre tener presente che recentemente con il DDR 386/2020 è stato rimosso il divieto di ripetibilità della esperienza di tirocinio per tutti i soggetti che stavano svolgendo tale esperienza al 10 marzo 2020, quando, a causa del *lockdown*, è stato sospeso lo svolgimento delle esperienze per oltre due mesi. È consentita perciò l'attivazione di una seconda esperienza per la medesima persona presso lo stesso soggetto ospitante. Questa opportunità è stata colta in diversi territori ed è possibile che persone che avevano già svolto un periodo di tirocinio possano essere riattivati in tirocinio prevedendo ulteriori 18 mesi di esperienza. Non si ritiene perciò che i SIL abbiano difficoltà ad utilizzare le risorse a disposizione e avviare in tirocinio le persone con disabilità che sono state prese in carico dal servizio e che rilevano capacità lavorative. L'adozione della DGR 627/2020, con la quale la Giunta regionale ha stabilito di erogare un trattamento di sostegno al reddito alle persone con disabilità impiegate in tirocinio, ha fatto emergere con chiarezza l'apporto arrecato dai servizi delle ULSS alle attività di collocamento mirato per le persone con disabilità e ha evidenziato l'ampio utilizzo dello strumento del tirocinio da parte degli operatori dei SIL, anche nella disciplina regolamentata con DGR 1406/2016 del tirocinio di inclusione sociale.

Per il 2021 si ritiene di stanziare ulteriori 2 milioni di euro per l'attivazione di tirocini promossi dai SIL. Con tali risorse si attiveranno circa 250 tirocini di 18 mesi con un'indennità di partecipazione di 450 euro. I tirocini realizzati saranno attentamente monitorati anche in ordine agli esiti occupazionali.



### Azione 2.3 Adozione di una misura personalizzata e continua ("Voucher per il lavoro rafforzato")

Con la presente programmazione si intende introdurre una nuova azione di politica attiva del lavoro a favore delle persone con disabilità in ricerca di occupazione. Negli scorsi anni, iniziando con la DGR 2007/2017 si erano promosse iniziative di formazione professionale a cui si facevano seguire esperienze di tirocinio. Tali iniziative prevedevano dei brevi percorsi formativi finalizzati a sviluppare competenze generiche o tecnico professionali in gruppi ristretti di persone con disabilità iscritte alle liste provinciali del collocamento mirato.

Con la presente azione, anche in risposta alle sollecitazioni da più parti pervenute, e al fine di realizzare percorsi di inserimento inclusivi, si propone la realizzazione di percorsi personalizzati che vanno ad integrarsi con le esperienze del territorio con azioni che possono essere individualizzate o collettive.

Prendendo spunto dalla esperienza realizzata nella attuazione del cosiddetto Assegno per il lavoro (DGR 1095/2017 e DGR 396/2019), si intende avviare un'azione innovativa che tiene conto delle particolari caratteristiche delle persone con disabilità: si andranno a definire dei percorsi personalizzati costruiti a misura delle potenzialità della persona in carico. A tal scopo si dovrà adottare un sistema di profilazione più articolato rispetto a quello previsto dall'assegno per il lavoro in quanto tale profilazione dovrà tenere conto delle maggiori difficoltà di inserimento lavorativo dovuto alla stessa disabilità. Per l'attuazione verrà costituito un gruppo di lavoro composto da operatori dei CPI e dei SIL che definiranno inoltre tipologie di percorsi che possano facilitare l'attività degli operatori. Nell'ambito di tale azione viene confermata la centralità dei Servizi pubblici per il lavoro di case management o gestione del caso delle persone che saranno beneficiarie di tale intervento. Particolare attenzione dovrà essere posta nei confronti dei soggetti accreditati coinvolti nelle iniziative, i quali dovranno avere esperienza e competenze in materia.

Saranno da sviluppare le procedure per la validazione e l'attestazione dei percorsi di formazione e delle esperienze svolte. La Giunta regionale adotterà a tale scopo un provvedimento che sarà definito con la collaborazione delle parti sociali e degli operatori del servizio pubblico per l'impiego.

### Azione 2.4 Contributi finalizzati alla partecipazione a corsi per centralinista telefonico non vedente

La DGR 1042/2018 ha previsto la **possibilità di rimborsare i costi di residenzialità alle persone che hanno frequentato dei corsi per centralinista telefonico**. Nella Regione Veneto non si tengono più detti corsi ormai quasi da 10 anni per cui i soggetti interessati devono recarsi presso strutture formative operanti in altre Regioni. I costi per la realizzazione dei corsi sono sostenuti da dette regioni, mentre i costi per la residenzialità delle persone sono a carico dell'interessato qualora non vi sia una pubblica amministrazione che sostiene il costo. Nella successiva DGR 1507/2018 la Giunta regionale ha previsto che persona, residente in Veneto, che si è iscritta a detti corsi possa delegare la Regione per il pagamento dei costi di residenzialità. Attualmente la Regione ha rimborsato i costi a 3 soggetti che hanno svolto il corso nel 2018 e si è impegnata a sostenere il costo per un altro soggetto che frequenterà il corso nel 2019.

Non si dispongono ancora di sufficienti elementi per effettuare una verifica della presente azione come prevede la DGR 1042/2018. Si ritiene pertanto di riproporre l'azione nella stessa modalità prevista nella DGR 1507/2018 per favorire l'acquisizione dell'abilitazione professionale ai privi di vista della funzione di centralinista telefonico, in modo da assicurare a tali soggetti la possibilità di essere iscritti negli elenchi appositamente costituiti presso i servizi per il lavoro ai sensi del D.lgs 151/2015.



**LINEA 3 – SOSTEGNO FINANZIARIO PER LA PARTECIPAZIONE A PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE**

La presente linea è stata inserita nella precedente programmazione con la finalità di promuovere la crescita della istruzione e formazione delle persone con disabilità in quanto si era rilevato che la popolazione di disabili in Veneto avesse un livello di istruzione medio-basso. Nell'anno in corso anno per i noti motivi, non si sono prodotti significativi dati in merito. Gli investimenti nel campo dell'istruzione devono essere valutati in un ampio arco di tempo e pertanto si propone la continuazione delle misure adottate con la DGR 1206/2019 senza particolari modifiche.

**Azione 3.1 Interventi per la partecipazione di studenti disabili al secondo ciclo di istruzione, a percorsi di istruzione e formazione superiore e ai tirocini per l'accesso alle professioni ordinistiche.**

La proposta programmatica riguarda la continuazione della sperimentazione di una misura finalizzata a sviluppare maggiormente il raccordo tra la formazione e il mondo del lavoro nell'ottica di agevolare l'inserimento delle persone con disabilità nel mercato del lavoro attraverso l'acquisizione di qualifiche sempre più specialistiche e, in un secondo tempo, favorire altresì l'apprendimento permanente (lifelong learning).

Per conseguire tali obiettivi con le risorse del Fondo regionale per l'Occupazione dei disabili si intende migliorare il raccordo della filiera dei servizi per il lavoro con quella della formazione, promuovendo la concessione di contributi a copertura delle spese di iscrizione e di frequenza, nonché per la didattica di sostegno, agli studenti residenti in Veneto che partecipano al secondo ciclo di istruzione e all'istruzione e formazione superiore, nonché alla formazione mediante tirocinio professionale propedeutico all'esercizio della libera professione.

Rientrano perciò in tale tipologia di percorsi:

- Il secondo ciclo di istruzione per studenti che hanno concluso positivamente il primo ciclo di istruzione;
  - o **scuole secondarie di secondo grado (licei, istituti tecnici e di istituti professionali di durata quinquennale),**
  - o percorsi triennali e quadriennali di **istruzione e formazione professionale (IeFP);**
  - o percorsi sperimentali di specializzazione tecnica (IFTS)
- **l'istruzione e formazione superiore:**
  - o **Università,**
  - o **Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM)**
  - o **Istituti tecnici Superiori (ITS).**
- Il tirocinio per l'accesso alla professione successivamente al percorso di studi universitari

Al fine di sostenere e promuovere i percorsi di orientamento e di transizione tra sistema dell'istruzione-formazione e sistema del lavoro, per le persone con disabilità regolarmente inserite nei suddetti percorsi si ritiene di avviare in via sperimentale gli interventi a partire dall'anno scolastico 2020-2021, secondo i criteri in raccordo con la disciplina di riferimento.

- a) per studenti disabili frequentanti le scuole del secondo ciclo, si prevede di finanziare con le risorse del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili il Buono scuola secondo modalità e criteri definiti con apposito provvedimento. In tal modo si favorisce il conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria superiore anche al fine dell'accesso ai successivi percorsi post-diploma;
- b) per studenti disabili iscritti a Università, AFAM o ITS, si ritiene di avviare un intervento che prevede un contributo a copertura delle quote di iscrizione fino ad un massimo del 70% del costo e nel limite massimo di euro 800,00 pro-capite/anno al netto degli eventuali esoneri parziali concessi (ad esempio sulla base della condizione economica e/o di merito) da scuole e università o di altri



- cofinanziamenti concessi per l'iscrizione ai corsi di istruzione e formazione superiore.
- c) per persone con disabilità interessate a svolgere un percorso di tirocinio propedeutico, anche se non obbligatorio, al sostenimento dell'esame di stato per l'abilitazione alla libera professione ordinistica, la Regione eroga un contributo al fine della realizzazione di tali esperienze presso studi o professionisti.

Il periodo massimo ammissibile a finanziamento è relativo esclusivamente ai primi sei mesi di tirocinio per un ammontare massimo di 3.600 euro (600,00 euro per mese). Il soggetto ospitante deve chiedere l'erogazione del contributo presentando domanda al termine del periodo finanziabile. Il tirocinante deve essere regolarmente iscritto al registro dei praticanti presso un Ordine o Collegio professionale nell'ambito della Regione Veneto.

### Azione 3.2 Interventi per favorire la transizione scuola-lavoro

Con tale azione si intende finanziare percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento e interventi di sostegno alla transizione scuola lavoro delle persone con disabilità in quanto si ritiene che tale iniziativa meriti di essere sostenuta anche alla luce dei risultati ottenuti in altre Regioni.

Già la L107/2015 (Buona scuola) ed il successivo D. lgs .66 /2017 e Legge 145/2018 hanno messo in evidenza l'intento di garantire il raccordo tra mondo della scuola e mondo del lavoro. Con l'intervento in oggetto si vuole quindi potenziare il legame con la realtà economico-produttiva dotando i giovani di ulteriori strumenti adeguati al contesto in cui andranno a svolgere l'attività e contestualmente supportare le scuole nel perseguimento degli obiettivi fissati dalla legge stessa, sia dal punto di vista finanziario che di risorse umane. In tal modo si potrà favorire l'inserimento lavorativo andando a creare un modello sinergico tra scuola - servizi per il lavoro - tessuto economico-produttivo.

I destinatari sono gli studenti che stanno per terminare il percorso scolastico. In tal modo si prepareranno ad essere formati concretamente all'inserimento nel mondo del lavoro. Dovranno essere:

- studenti del III, IV e V anno delle scuole secondarie di II grado;
- studenti dei III anno dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale, realizzati presso le Scuole di formazione professionale accreditate o in sussidiarietà presso gli Istituti professionali di Stato;
- ex studenti che hanno terminato gli studi da 12 mesi.

Si potranno quindi costruire percorsi personalizzati destinati a ragazzi e ragazze con disabilità, coinvolgendo:

- gli Istituti scolastici e le Scuole di formazione professionale per l'individuazione degli studenti con disabilità certificata legge 104/92 e per la definizione di progetti calibrati sulle loro capacità e bisogni, con l'obiettivo prioritario di riconoscerne e valorizzarne il potenziale, anche ai fini dell'occupabilità;
- I servizi pubblici all'impiego e i SIL del Territorio interessato
- gli enti accreditati ai servizi per il lavoro con esperienza in tali percorsi.
- Le organizzazioni datoriali e sindacali del territorio, le associazioni dei disabili.

Si dovranno prevedere attività di sensibilizzazione e di diffusione dell'iniziativa e dei risultati.

Dovrà essere inoltre coinvolto l'ufficio scolastico regionale per sostenere tale iniziativa presso gli istituti del Veneto.

Ipotizzando un valore di 2000 euro per singolo disabile all'interno dei progetti presentati dalle Scuole( in collaborazione con gli altri soggetti pubblici e privati ), per 200 casi e prevedendo di finanziare anche le attività di supporto si ritiene di dover destinare almeno 400/500 mila euro. Il programma dovrebbe avviarsi con il prossimo anno scolastico e per la durata dello stesso



## LINEA 4- INTERVENTI PER L'AUTOIMPIEGO

**Azione 4.1** Interventi sperimentali di sostegno all'imprenditorialità delle persone con disabilità

L'ultima parte del 2020 e probabilmente anche i primi mesi del 2021 non si potranno distinguere in futuro come mesi dinamici per il mercato del lavoro. In Veneto, come nelle altre regioni italiane, si sarà prevalentemente impegnati a recuperare le posizioni che sono state perse con il blocco delle attività dovute alla emergenza epidemiologica. Per questo motivo, i prossimi mesi si potrebbero dimostrare particolarmente adatti per **sostenere le iniziative imprenditoriali promosse da persone con disabilità e per sperimentare forme di incentivo del lavoro autonomo.**

Per avviare la presente azione, si ritiene di impiegare le modalità già utilizzate dalla Regione del Veneto in occasione della promozione del bando destinato alle start up innovative. Si agevoleranno pertanto non solo le spese destinante a verificare l'idoneità dell'idea imprenditoriale e le spese per consulenze di carattere tecnico scientifico di business e marketing, ma anche le spese per investimenti materiali e immateriali.

La presente azione sarà avviata, sentita preliminarmente la commissione di gestione del fondo, mediante l'adozione di apposita direttiva che disciplinerà puntualmente l'intervento soprattutto relativamente ai beneficiari, ai costi ammissibili, ai limiti di incentivo e alla compatibilità con la normativa degli aiuti di stato. Per la realizzazione dell'iniziativa che riveste carattere sperimentale, si ritiene di destinare con il presente programma un milione di euro che saranno resi disponibili fino all'esaurimento delle risorse.



**LINEA 5- INTERVENTI DI SISTEMA E DI COMUNICAZIONE****Azione 5.1 Interventi di formazione per l'istituzione della figura del responsabile dell'inserimento lavorativo delle persone disabili.**

La figura del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro, già prevista dall'art. 14 quarto comma lettera b) della legge 68/1999 e richiamata nell'ambito della definizione delle linee guida per il collocamento mirato previste all'art. 1 comma 1 del D.lgs. 151/2015, riveste un ruolo fondamentale per favorire i processi necessari all'occupazione delle persone con disabilità e rafforzare i percorsi di inclusione lavorativa e sociale.

Il responsabile della gestione dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità, incardinato di norma nella struttura aziendale preposta alla gestione delle risorse umane, dovrebbe operare infatti per **governare il processo di integrazione sociale e lavorativa all'interno dell'impresa, direttamente o assistito da specialisti/consulenti esterni.**

Sulla base del Programma di interventi in materia di collocamento mirato 2018/2019, su mandato della Regione, Veneto Lavoro ha iniziato un percorso di approfondimento e di contatti con esperti in materia che ha portato a completare nello scorso mese di febbraio un programma formativo di 40 ore complessive che doveva partire nel mese di aprile nei due Ambiti di Belluno e Venezia. Il percorso è stato pensato e strutturato su tre moduli:

1. progettare e gestire percorsi di inserimento socio-lavorativi delle persone disabili (16 ore previste di formazione);
2. ricercare e selezionare le persone con disabilità in funzione del job profile (16 ore previste di formazione);
3. supportare l'adozione di misure per disability management da parte delle organizzazioni (8 ore previste di formazione).

Per favorire la partecipazione i moduli possono essere seguiti anche singolarmente, alla luce delle specifiche competenze dei soggetti potenzialmente coinvolti.

Inoltre, al fine di conseguire i risultati del corso in termini di acquisizione di nuovi contenuti e di apprendimento di nuove modalità operative, gli interventi formativi privilegiano l'utilizzo di metodologie partecipative incentrate sull'interazione dei destinatari al fine di favorire l'integrazione delle reciproche conoscenze e competenze sulle tematiche oggetto dell'iniziativa. Il docente facilitatore, pertanto, organizza l'intervento didattico sia attraverso "pillole formative" sia proponendo casi di studio e lavori di approfondimento in gruppo, anche ricorrendo a metodologie innovative.

Con l'emergenza COVID-19 si è dovuto però rinviare l'avvio dei percorsi formativi su descritti che verranno riproposti dopo la pausa estiva, probabilmente in modalità FAD. Si prevede quindi di ripartire quanto prima con la promozione dell'iniziativa per raccogliere le adesioni e formare le aule virtuali.

Va sottolineato che la conferma sulla necessità di diffondere la formazione su questi temi all'interno delle aziende pubbliche e private ma anche delle associazioni di categoria, dei professionisti che risultano abilitati ad operare assistenza nell'ambito della L. 12/79, è emersa chiaramente anche nel corso del convegno del 27 gennaio 2020 a Vicenza dove, in molte relazioni presentate, è stata evidenziata l'importanza che può rivestire la figura del responsabile dell'inserimento lavorativo nei luoghi di lavoro sia per il primo inserimento sia per favorire il mantenimento al posto di lavoro delle persone con disabilità.

La misura non necessita di nuovo finanziamento.

**Azione 5.2 Servizi di comunicazione e informazione delle iniziative promosse con il Fondo regionale per l'Occupazione dei disabili**

Il 27 gennaio 2020 si è tenuto a Vicenza il convegno “I vent’anni della legge 68. Traiettorie verso il futuro dall’inserimento lavorativo all’inclusione”. L’iniziativa, promossa dalla Regione Veneto, ha inteso tracciare il quadro dei progetti attivati in regione a vent’anni dall’entrata in vigore della normativa sul collocamento mirato delle persone con disabilità.

Nella giornata di confronto e approfondimento sull’esperienza del collocamento mirato, è stato evidenziato come in Veneto siano stati promossi piani di azioni specifici, tra interventi di politiche del lavoro e interventi sociali, volti a facilitare le opportunità di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Più volte il suddetto convegno è stato menzionato in questo Piano; ne è la prova che questa iniziativa ha reso esplicita l’esigenza di rafforzare e promuovere le attività di informazione e comunicazione sul territorio veneto, quali fattori strategici di successo degli interventi che sono contenuti nel Piano stesso.

Pertanto, la Regione del Veneto promuove, in accordo con la Commissione per il fondo regionale per l’occupazione dei disabili, interventi di comunicazione su più livelli:

- a. **una comunicazione istituzionale**, caratterizzata da iniziative volte a sensibilizzare l’opinione pubblica generale, oltre che i destinatari del Programma e le imprese del territorio, sulle novità, gli strumenti e le politiche che introduce;
- b. **una comunicazione di orientamento**, primo passo per informare i diversi target e orientarli all’accesso ai servizi loro destinati;
- c. **una comunicazione di servizio** mirata a informare in maniera puntuale sul territorio il target di riferimento rispetto alle opportunità concrete di lavoro o formazione offerte dal Programma.

In continuità con il suddetto Convegno, sarà data priorità alla realizzazione di un seminario/convegno volto a favorire **interventi formativi e momenti di confronto** tra le diverse realtà presenti sul territorio.



## RISORSE

Presupponendo che per effetto di sanzioni ed esoneri nel 2020 entrino nel bilancio regionale 10 milioni di euro si ritiene di destinare tali risorse per le linee e azioni indicate nel programma nel seguente modo.

Si fa presente che qualora il fondo disponga di minori risorse la disponibilità sarà proporzionalmente ridotta oppure la realizzazione di alcune azioni potrà essere rinviata alla prossima annualità, in accordo con la Commissione regionale del Fondo..

	Linee e Azioni	Importo	Procedura
1	Incentivi all'assunzione di lavoratori con gravi disabilità	€ 2.000.000,00	Trasferimento risorse a INPS regionale
2	Tirocini promossi dai SIL	€ 2.000.000,00	Trasferimento di risorse a Veneto Lavoro
3	Interventi per la partecipazione delle persone con disabilità al secondo ciclo di istruzione	€ 852.000,00	Gestione diretta da parte della Regione Veneto
4	Interventi di autoimprenditorialità	€ 1.000.000,00	Gestione diretta da parte della Regione Veneto
5	Interventi di transizione scuola lavoro	€ 500.000,00	
6	Voucher per il lavoro rafforzato	€ 2.500.000,00	
7.	Rifinanziamento attività in cui Veneto Lavoro svolge funzione di soggetto pagatore	€ 1.048.000,00	Trasferimento di risorse a Veneto Lavoro
	<b>totale</b>	<b>€ 10.000.000,00</b>	

Con riferimento al punto 7, la Regione si impegna a fare in modo che per il 2021 vi siano risorse sufficienti per incentivare qualsiasi richiesta di agevolazione all'assunzione di persona con disabilità secondo le previsioni della linea 1. Saranno assicurate adeguate risorse anche per la promozione di tirocini da parte dei CPI di cui alla linea 2 e per le attività formative di cui alla linea 3. Sulla base del monitoraggio delle risorse si destineranno adeguate risorse alle altre azioni previste nel programma e segnatamente:

- attività di accompagnamento al lavoro, comprese le attività di affiancamento che saranno affidate alle cooperative sociali
- attività di comunicazione.





**MONITORAGGIO**

Gli interventi del presente programma e il relativo utilizzo delle risorse saranno oggetto di specifiche azioni di monitoraggio che dovranno prevedere sia incontri della Commissione regionale Disabili, di massima con cadenza semestrale, sia report periodici di monitoraggio da inviare alla Commissione.

Lo scopo delle azioni di monitoraggio è quello di garantire il necessario supporto informativo per la valutazione degli interventi e l'adozione di eventuali misure correttive da intraprendere a garanzia del conseguimento degli obiettivi del piano e delle specifiche misure a questo collegate.

Gli incontri della Commissione regionale Disabili, nel quadro del mandato normativo, si prefiggono di garantire il necessario raccordo tra gli interventi in realizzazione e gli obiettivi del Piano nonché, sulla base degli esiti del monitoraggio, la valutazione di ulteriori interventi da adottare nella programmazione futura.

Dal monitoraggio dovranno emergere anche gli effetti che ha prodotto l'emergenza epidemiologica sulla realizzazione delle politiche di inserimento lavorativo delle persone con disabilità.

Veneto Lavoro sarà incaricato a monitorare l'andamento dell'occupazione delle persone con disabilità, con cadenza quadrimestrale, che notoriamente nei periodi di crisi economica evidenzia dei dati maggiormente negativi rispetto l'occupazione della popolazione in età lavorativa in generale.

